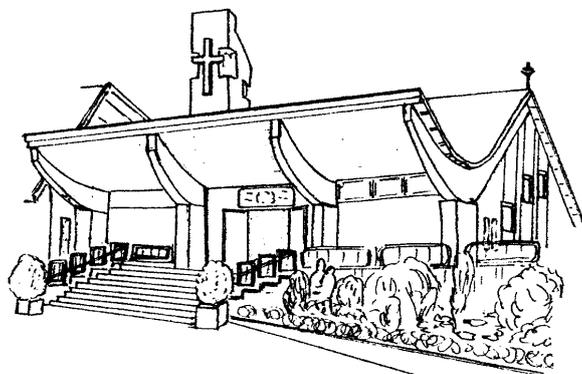


San Giuseppe NEWS

Numero 70

Ottobre 2011



Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

“SULLA TUA PAROLA”

LA PRIMA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO

Riporto dal quotidiano *Avvenire* del 16 settembre 2011 l'articolo con cui il Direttore del settimanale della Diocesi, *La Voce del Popolo*, presenta la prima Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. Desidero così che i lettori di *San Giuseppe News*, che viene capillarmente distribuito in tutte le case del quartiere, possano avere un primo, semplice, accostamento a questo documento, destinato a tratteggiare l'orizzonte verso il quale sono chiamate a muoversi tutte le Parrocchie della Diocesi. Insieme alla Festa di inizio anno, presentata in queste stesse pagine, questa Lettera dell'Arcivescovo, ci aiuti ad essere sempre più "Parrocchia", Chiesa-fra-le-case.

**Il Vostro Parroco
Don Filippo Raimondi**

«Maestro tutta la notte ci siamo affaticati, e non abbiamo preso nulla». Le parole cariche di tristezza e di scoraggiamento di Pietro affiorano a volte nei discorsi che si fanno tra noi vescovi, sacerdoti e diaconi e sono ugualmente presenti nel cuore di tanti operatori pastorali, catechisti, animatori. Sperimentiamo quanto è difficile annunciare il Vangelo nell'indifferenza; dobbiamo constatare la crisi etica che investe giovani, adulti e famiglie e accentua il relativismo morale e l'individualismo. Conosciamo la fatica e il senso di sfiducia nell'azione educativa che tocca la Chiesa, ma anche e forse più, i genitori. Anche sul piano sociale, la persistente crisi finanziaria ed economica ha gravi ripercussioni sul mondo del lavoro e rende incerto il domani di tante persone e famiglie, ingenerando scoraggiamento e sfiducia. Ma non siamo qui per arrenderci!».

La prima lettera pastorale di Cesare Nosiglia come arcivescovo di Torino s'intitola *Sulla tua Parola getterò le reti* e parte con la meditazione della «pesca miracolo-

sa» nel Vangelo di Luca (5, 11). È dedicata interamente al tema della formazione, in particolare degli adulti (genitori, operatori pastorali, docenti): perché è attraverso di essi che passa la sfida della nuova evangelizzazione. Il sottotitolo *Comunità e famiglia per educare alla vita buona del Vangelo* indica il collegamento stretto fra la lettera torinese e il cammino della Chiesa italiana per il decennio 2010-2020 dedicato all'educazione. Sono i «cristiani di tutti i giorni» i primi destinatari del progetto di Nosiglia; ed è la pastorale ordinaria il vero terreno d'impegno su cui confrontarsi. La lettera nasce da conclusione dell'ampia consultazione («in stile sinodale») che si è svolta in diocesi nei primi mesi dell'anno e che è culminata nell'assemblea diocesana del 3 giugno scorso. Le indicazioni, i suggerimenti, e anche gli «ammonimenti» di quella consultazione sono stati riordinati, ripensati e completati dall'Arcivescovo che ne ha fatto un documento organico da cui partire coinvolgendo prima di tutto le dimensioni comunitarie della vita, dalla famiglia alle comunità parrocchiali alle scuole. Nosiglia invita con convinzione ad attuare

tutte le forme possibili di coordinamento e di «comunione» fra le parrocchie, aprendo alla corresponsabilità dei laici ad ogni livello. Viene ricordato, ad esempio, che ci sono, nei piccoli centri della campagna e della montagna torinese, case canoniche senza più prete residente e che potrebbe essere una buona opportunità inserire un diacono permanente con la sua famiglia, per coordinare le attività della chiesa e della pastorale. L'Arcivescovo chiede più coordinamento anche fra le unità pastorali per quanto riguarda i sacramenti: Nosiglia mette l'accento sull'«accompagnamento» che le comunità cristiane debbono offrire a chi desidera avvicinarsi ai Sacramenti anche partendo da situazioni matrimoniali irregolari. E orientamento analogo vale per il Battesimo dei figli. Allo stesso modo l'Arcivescovo chiede di sfruttare al meglio le «occasioni pastorali» come matrimoni, funerali eccetera che avvicinano alla vita della Chiesa anche persone «lontane». Una parte della lettera è dedicata all'attuale situazione torinese e ai suoi risvolti sociali, segnati dalla preoccupazione sempre più pesante per il lavoro e l'allargarsi della povertà. Ricordando la *Camminare insieme* del cardinale Pellegrino, Nosiglia chiede un impegno forte ai cristiani, ma anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, per non far cadere occasioni di confronto e di sviluppo. Lo slogan è quello di don Bosco: «Contribuire a formare «buoni cristiani e onesti cittadini». In questo ambito si inseriscono anche le iniziative delle «Scuole»: una di formazione al sociale e alla politica, indirizzata ai giovani (ma aperta a tutti) e una specifica per gli operatori pastorali, che dovrà essere il cuore dei percorsi formativi in diocesi, in collaborazione con Facoltà teologica e Istituto superiore di Scienze religiose.

S O M M A R I O

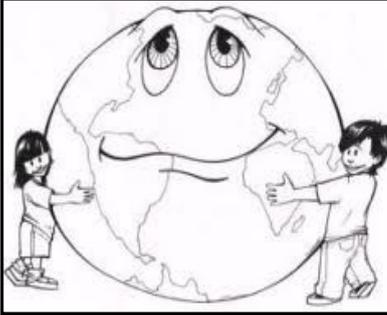
Pag.2: *La sfida: educare il cuore*

Pag.2: *Agenda di Ottobre*

Pag.3: *A Madrid col Papa*

Pag.4: *Officina San Giuseppe*

LA SFIDA: EDUCARE IL CUORE



Educare guardando "con gli occhi del cuore". Un futuro bisogna prima sognarlo!

Che fare? E' la domanda che dobbiamo porci come educatori, genitori, catechisti, che hanno a cuore il mondo in cui vivono e che credono che anche i propri figli possano avere il diritto e le condizioni per costruirsi uno. Oggi ci lamentiamo spesso che le nuove generazioni non hanno più passioni civili. A mio avviso un adulto responsabile non può limitarsi a constatare tale scadimento generalizzato dell'impegno giovanile, ma dovrebbe chiedersi: "Perché tale comportamento? Cosa è accaduto negli ultimi decenni ai nostri ragazzi?". Sono stati travolti da un'overdose di consumismo, edonismo, narcisismo e una diffusione massiccia di modelli soltanto autoreferenziali. Penso che ci sia bisogno di favorire la nascita di nuove amicizie, di scambi di esperienze di volontariato, di momenti di festa da vivere insieme. Le seconde generazioni possono allora diventare una "leva sociale" e un veicolo opportuno per rafforzare il senso civico e la passione civile dei nostri ragazzi.

Sarebbe straordinario riuscire a valorizzare la presenza dei "nuovi italiani" per rilanciare forme di impegno condividendo un comune interesse quali cittadini dello stesso pianeta e abitanti della stessa città. Mi pare che i nostri giovani siano capaci di recuperare il senso di "guardare con gli occhi del cuore". Troppo spesso vediamo immagini di indifferenza civica. Persone che attraversano corridoi della metropolitana senza accor-

gersi dell'agonia dell'ennesimo barbone che termina la sua esistenza vinto dalla fame o dal freddo. Scene di violenza gratuita compiute in pieno giorno sono ormai viste soltanto dagli occhi elettronici di telecamere e video controlli. Quelli umani invece sono attratti da altre cose. Da qui l'urgenza di spostare il centro di interesse dalla propria persona alla realtà esterna.

Sovente quest'ultima viene solo percepita in funzione dei propri bisogni. Invece di chiedersi cosa c'è intorno a me, il ragazzo si domanda "io dove sono?" Educare il cuore significa far uscire dal proprio mondo per accogliere quello degli altri. Se gli educatori adulti non terranno nel dovuto conto questo cambiamento di prospettiva, risulterà difficile che i giovani possano interessarsi alla "cosa pubblica, ossia alla politica". La passione per la conoscenza oltre schemi e limiti di cultura, religione e altro può essere un'occasione per un nuovo stile di vita che tutti ci auguriamo. Così la cultura della delega, del disimpegno, del "non vedere" potrà diventare una nuova passione civica.

Un'educazione che annulla le diversità non potrà che formare persone prive della fantasia, della fatica e della gioia di vivere insieme. Vogliamo tentare di andare oltre il cinismo attuale, con la forza dirompente del sogno, di cui i giovani sono ancora i custodi discreti e credibili?

suor Casimira Manella



Agenda di Ottobre

Sabato 1

Festa della Parrocchia

Ore 15: Tornei di pallacanestro e calcio balilla per ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti - costruzione di aquiloni - merenda per tutti

Ore 18: S. Messa festiva nella vigilia

Ore 21: Appuntamento alla Madonnina per la visita guidata alla Collegno (quasi) mai vista

Domenica 2

Continua la festa della Parrocchia

Ore 9,30: S. Messa

Ore 11,15: S. Messa solenne sul sagrato

Segue: aperitivo e pranzo comunitario.

È necessario prenotarsi in Ufficio Parrocchiale entro giovedì 29 settembre

Ore 15: Animazione a cura dei Giovani

Ore 17: Preghiera finale

Lunedì 3-10-17-24

Ore 18: Liturgia della Parola

Ore 20: Servizio giovani ai senza fissa dimora

Martedì 4-11-18-25

Ore 15: Centro di ascolto

Ore 18: S. Messa

Mercoledì 5-12-19-26

Ore 15: Distribuzione alimenti Caritas

Ore 18: Liturgia della Parola

Ore 21: Prove coro

Giovedì 6-13-20-27

Ore 18: S. Messa

Ore 21: Incontro con Suor Enedina

Venerdì 7-14-21-28

Ore 18: Adorazione al SS. Sacramento

Sabato 8-15-22-29

Ore 15: Attività di Oratorio

Ore 18: S. Messa festiva della vigilia

Domenica 9-16-23-30

Sante Messe ore 9,30 - 11,15

NECROLOGIO

E' NELLA GIOIA DI DIO

PASSARINO PATRIZIA

Messa di trigesima

Domenica 9 ottobre Ore 11.15

A MADRID COL PAPA

Quest'estate molti la ricorderanno per il mare, il sole ed il meritato riposo. Di certo quasi nessuno collegherà il periodo vacanziero ad un silenzioso evento di cui realmente poco si è parlato: la XXVI giornata mondiale della gioventù di Madrid. I giornali e i telegiornali hanno davvero relegato in secondo piano le notizie sull'incontro del Papa con i giovani di tutto il mondo. Forse perché, come spesso si dice, il bello e il buono non fa notizia, non ci interessa. Interessa invece al nostro giornale rendere conto, in un clima di sfiducia e qualunque sia sulle giovani generazioni, di questa iniziativa che ha coinvolto due milioni di ragazzi e ragazze accorsi da tutto il mondo. La Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) ha, quindi, il merito di cercare di avvicinare i giovani alla Chiesa nonché quello di mostrare al mondo che esistono ancora "cercatori di Dio". L'incontro si è svolto da martedì 16 agosto a domenica 21 agosto 2011 e prevedeva momenti di preghiera, di formazione e visita della città di Madrid, di condivisione tra i giovani partecipanti. Il culmine e il momento più "alto" del pellegrinaggio è certamente coinciso con la veglia di preghiera del sabato sera e la messa della domenica presieduti da Benedetto XVI. Il Papa non ha esitato a definire la GMG come un collegamento tra il mondo e Dio, una cascata di luce capace di rendere presente Dio sulla terra.

"Questi giorni trascorsi a Madrid rimarranno profondamente impressi nella mia memoria e nel mio cuore" ha concluso il Papa.

Tanti i bei messaggi in favore della Verità, dell'autenticità e della ricerca seria di Dio: "La grazia di Cristo abbatte i muri ed elimina le frontiere che il peccato innalza tra i popoli, per fare di tutti gli uomini una sola famiglia".

Una vera e propria festa della fede, poter convivere, pregare e divertirsi con persone di differenti culture che condividono lo stesso credo. Un modo per essere vicini alla Chiesa, ma anche di non sentirsi soli come credenti e come testimoni. E' quello che ci possono raccontare, dalla loro viva esperienza, Andrea e Roberto Spampinato, due giovani fratelli che hanno partecipato all'incontro e che la nostra comunità conosce bene: animano, infatti, la messa domenicale delle 9.30 con la chitarra, la voce e tutto il loro desiderio di servire Cristo. Ho incontrato Roberto, per porgli qualche domanda.

Roberto, tu e tuo fratello avete partecipato da soli all'incontro o con un gruppo?

Con un gruppo di giovani come noi, appartenenti alla Gioventù Ardente Mariana (GAM), di cui facciamo parte. Questa realtà ecclesiale si rifà all'importanza della figura di Maria, discepola del Cristo e all'importanza dell'Eucaristia. Abbiamo

passato due settimane intere a Madrid, integrando gli incontri previsti con altri momenti formativi.

Dove eravate ospitati?

Noi della GAM eravamo ospitati in hotel, ma molti giovani erano ospiti di parrocchie e palestre. La Diocesi di Torino si è occupata di trovare un alloggio per tutti i partecipanti torinesi.

Cosa ti ha colpito dei giovani che avete incontrato?

Ogni mattina erano organizzate per i partecipanti alla GMG alcune Catechesi guidate dai vescovi italiani, tra cui il nostro Cesare Nosiglia sul tema dell'incontro: "Rimanere saldi nella fede". Mi hanno stupito piacevolmente le domande che i giovani hanno posto, sempre molto profonde, pertinenti, di rispetto verso l'istituzione Chiesa; si respirava il desiderio di ricerca e non banalità. La problematica che è venuta fuori maggiormente è quella di farsi accettare dal mondo esterno come persone credenti, praticanti ed impegnate.

Quale momento ti ha coinvolto maggiormente?

La Via Crucis è stato un momento molto intenso di preghiera. Mi ha colpito la gioia delle persone che si avvicinavano per pregare.

Quali parole di Benedetto XVI ti hanno toccato il cuore?

Quando durante la Veglia di sabato, si è messo a piovere, il Santo Padre ha dovuto interrompere la celebrazione. Con rammarico, ma con grande fede ha detto: "Voi siete i discepoli di Cristo rimasti saldi nella fede", facendo riferimento al brano della tempesta sedata.

I giovani, sentendolo vicino, urlavano a gran voce: "Benedetto! Benedetto!". E' stato un momento di comunione, nato da quello che all'apparenza poteva sembrare un impedimento.

Come vi hanno accolti a Madrid?

In giro per Madrid la gente comune ci fermava e diceva: "Questa è la gioventù del Papa". Quando incontravamo altri pellegrini come noi ci si abbracciava perché ci si sentiva parte di una stessa realtà. Non importava la nazionalità o la cultura. Eravamo uniti dalla stessa fede.

Quale luogo visitato ti ha colpito di più?

La Spagna è ricca di santità. Ci siamo recati ad Avila, terra di santa Teresa, ed è stata un'emozione. Si diceva che la santa paragonasse il cuore ad un castello protetto da 3 fortezze e che ogni muro superato fosse un passo di avvicinamento a Gesù, fino all'incontro finale con il Cristo.

Ciò che però mi ha colpito di più è stata la visita a Saragozza, dove c'è il Santuario della Madonna del Pilar. E' particolare la sua storia e mi ha riempito di grande fiducia: si racconta che la Vergine nell'anno 39 si recò a Saragozza da Gerusalemme per confortare l'Apostolo Giacomo deluso dall'inefficacia della sua predicazione; vicino alle sponde del fiume Ebro, gli donò il pilastro, chiedendogli di edificare un tempio in suo onore nelle vicinanze. Si dice che il pilastro fu posto da San Giacomo nello stesso punto nel quale si trova oggi, e che nonostante la chiesa abbia subito vari cambiamenti e vicissitudini, tra cui un incendio, il pilastro si sia conservato nei secoli. Si tratta di una colonna di diaspro, attualmente ricoperta completamente di bronzo ed argento; solo nella parte posteriore della cappella vi è un'apertura che permette di toccare, baciare e venerare la colonna originale. In quel luogo c'è una pietra misteriosamente profumata.

Si racconta anche che un contadino, che mentre lavorava con la falce perse una gamba, andò a chiedere l'elemosina davanti al santuario e chiese la grazia. Il giorno dopo si è ritrovato la gamba inspiegabilmente ricucita.

Cosa ti porti a casa di questa esperienza?

Mi porto la gioia e la felicità provata. La Chiesa non è come la possiamo pensare noi, lontana e assente. I giovani credono davvero in Gesù. Da questa esperienza vissuta sento la Chiesa più vicina. Vivere l'incontro con la Chiesa ti rafforza e senti l'amore che Gesù ti dà. Voglio ancora raccontare un aneddoto di cui sono stato testimone: alcuni ragazzi anticlericali, che manifestavano contro la GMG, si sono messi a gridare parolacce contro un gruppo di giovani partecipanti americani e loro, in tutta risposta, si sono messi in ginocchio a pregare senza curarsi degli insulti. E' stata una testimonianza della forza della fede di fronte alle difficoltà.

Credo che Roberto ci abbia donato un pezzo della sua esperienza con gioia e desiderio di testimoniare.

Invitando la nostra comunità a riflettere in particolare sull'ultimo aneddoto, voglio concludere augurando alla nostra comunità la forza di testimoniare sempre, anche nei momenti più complessi.

A tutti i cercatori di Dio: "Buon cammino!".

Antonio Conte



OFFICINA SAN GIUSEPPE in...



ACCENDI i MOTORI RICARICARSI PER RICARICARE



SABATO 1 OTTOBRE

H. 15 TORNEI

PALLACANESTRO (RAGAZZI MEDIE E SUPERIORI)
CALCIO BALILLA (APERTO A TUTTI)
PER INFO SIMONE: 3486054319

LABORATORIAMO

COSTRUIAMO GLI AQUILONI
(PER LE FAMIGLIE E I BAMBINI DEL CATECHISMO)

H. 21 VISITA GUIDATA ALLA COLLEGNO QUASI MAI VISTA
"LE DONNE, I CAVALIERI, LE ARMI, GLI AMORI"

DOMENICA 2 OTTOBRE

H. 11.15 S.MESSA

SEGUE APERITIVO PER TUTTI

H. 12.30 PRANZO DELLA NONNA

PER INFO RIVOLGERSI IN PARROCCHIA
PRENOTAZIONI ENTRO GIOVEDÌ 29

POMERIGGIO ANIMAZIONE

DEL GRUPPO GIOVANI



H. 17.30 PREGHIERA

E CONCLUSIONE DELLA FESTA

VI ASPETTIAMO!!!

